

Gli Stati Membri hanno un obbligo di proteggere la Corte Penale Internazionale dalla Casa Bianca

di Achille Campagna

Roma, 14 luglio 2026

Sintesi

L'azione radicale della Casa Bianca contro la CPI è in atto, nonostante la natura di tribunale di diritto internazionale, oltre al ruolo di parte integrante dei sistemi giudiziari degli Stati Membri. La CPI è inoltre parte dell'ONU, nessuno deve interferire con il suo lavoro. Gli Stati Membri dello Statuto di Roma devono ergersi a difesa della CPI come lo farebbero per i loro tribunali interni.

La promessa del Segretario di Stato Marco Rubio di 'smontare' la CPI 'mattoncino dopo mattoncino', come [riportato ieri](#), sembra denotare un allarmante passaggio da situazioni specifiche, quali ad esempio la giurisdizione su una data situazione, alla radicale eliminazione della Corte nel suo complesso.

Gli americani – afferma – sono a rischio di rientrare sotto la sua giurisdizione, il che priverebbe gli USA della loro indipendenza, un'allegazione che solleva grossi interrogativi su come la Casa Bianca concepisca lo status dei cittadini statunitensi in giro per il mondo, considerato che i tribunali di tutto il mondo hanno giurisdizione sugli americani.

I cittadini di un paese sono normalmente soggetti alla giurisdizione di altri paesi ove applicabile, nessuno ne dubita; nel caso di un tribunale come la CPI lo stesso vale, ossia la Corte esercita la giurisdizione su cittadini USA al ricorrere dei criteri di applicazione, così come su ogni cittadino di uno Stato non membro. Tale è certamente la situazione rispetto ai crimini dello Stato di Roma (genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra), eccetto il reato di aggressione, per cui la nazionalità effettivamente rileva (art.15-bis(5)).

La CPI è un tribunale di diritto internazionale, non solo nel nome, ma in quanto è supportato da una maggioranza significativa della comunità internazionale, operando con standard procedurali estremamente garantistici in termini di giusto processo (requisito imprescindibile); a ciò si aggiunga che è un organismo riconosciuto espressamente dall'ONU, legittimato ad operare su mandato del Consiglio di Sicurezza. Gli stessi USA, che siedono nello UNSC, si sono avvalsi della CPI, quando ad es. hanno rimesso alla stessa l'indagine sulla Libia.

Dunque, che cosa farebbe – ipotizziamo – l'Italia, se un altro paese annunciasse l'intento di smontare i suoi tribunali e il suo sistema giudiziario 'mattoncino dopo mattoncino'?

La reazione dell'Italia sarebbe ferma, dato che una simile condotta rileva quale interferenza, se non vero e proprio attacco alla sua sovranità, siccome i nostri tribunali sono un pezzo dello Stato, di una nazione sovrana e indipendente che non riceve ordini da nessuno.

La CPI è a tutti gli effetti uno dei tribunali dell'Italia, che è parte allo Statuto di Roma come la Francia, la Germania, il Regno Unito, la Spagna, facendo la prima parte integrante dei loro sistemi giudiziari, costituendo il suo livello apicale, teso a far valere le responsabilità di chiunque grazie al suo status di tribunale di diritto internazionale.

Un attacco contro la CPI è sicuramente un attacco contro le istituzioni degli Stati Membri, nonché a quelle dell'ONU, atteso che la CPI ha funzione di perseguire e giudicare casi sulla base di specifici mandati del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, oltre ad altre funzioni che la riferiscono all'ONU.

Gli Stati Membri dello Statuto di Roma – che piaccia o meno – hanno un obbligo di proteggere la CPI alla stregua delle loro istituzioni, non possono accettare che un altro paese decida unilateralmente di annullarla, o peggio assuma azioni aggressive nei suoi confronti.

Achille Campagna è un avvocato ammesso al patrocinio presso la CPI

In response to the White House, Member States have a duty to protect the ICC

by Achille Campagna

Rome, 14 July 2026

Summary

The White House is pursuing a radical course of action against the ICC, forgetting its nature of court of international law, as well as that of a part of the justice system of its member countries. The ICC is a piece of the UN, as well, none should interfere with its work. Member States to the Rome Statute should stand up for the ICC just like they would for their national courts.

Secretary of State Marco Rubio's pledge to 'dismantle' the ICC 'brick by brick', as [reported yesterday](#), seems to be signaling a disturbing shift from specific issues, like for example jurisdiction over a given situation, to the outright erasure of the Court.

Americans – he says – are in danger of being subjected to its jurisdiction and that would deprive the US of its independence, a contention that raises serious questions about how the White House views the status of US citizens around the world, given that courts from all the countries have jurisdiction over Americans.

A country's nationals are naturally subject to other countries' jurisdiction where applicable, none is questioning this; with a court like the ICC the same is true, it has jurisdiction under the right circumstances on US citizens, or any citizen from a non-Member country. That is certainly the case with all the Rome Statute crimes (genocide, crimes against humanity, and war crimes), except the crime of aggression, where nationality has its relevance indeed.

The ICC is a court of international law, not just for its name, but because it is backed by a large majority of the international community, and it operates with the strongest set of procedural rules in terms of fair trial rights (a strict requirement); further to that, it is a UN statutorily recognized subject, capable of receiving referrals from the Security Council. The US itself, that sits in the UNSC, has availed of the ICC, when mandating for example Libya's investigation.

And what would – say - Italy do, if another country pledged to dismantle its courts and its judiciary 'brick by brick'?

Italy's reaction would be firm, as such course of action qualifies as an interference, if not an outright attack on its sovereignty, as our courts are a piece of the State, an independent and sovereign country that none can dictate orders to.

The ICC is by all means Italy's court, Italy is a party to the Rome Statute, like France, Germany, Britain, Spain, it's a part of their justice system, we should say the top layer, capable of ensuring unbound accountability pursuant to its status as an international court of law.

An attack on the ICC is certainly an attack on its member countries' institutions, and on the UN's ones, as the ICC is tasked with prosecuting and trying cases upon specific UNSC mandates, by way of referrals, besides other functions that relate it to the UN.

Rome Statute Member Countries - like it or not - have a duty to protect the ICC as one of their own institutions, they cannot accept that another country unilaterally ruled it out, let alone take hostile measures against it.

Achille Campagna is a counsel on the ICC list